

# Manoscritti e incunaboli: due mondi da scoprire

Federica Nurchis

Ala testa di un progetto editoriale inteso a dar vita a una collana di pubblicazioni (*Olschki Editore*) sui fondi preziosi e meno noti della Biblioteca dell'Accademia delle Scienze di Torino, nascono due cataloghi a cui rivolgere un'attenzione particolare poiché relativi ad oggetti di significativa importanza e raffinata curiosità: i manoscritti miniati e gli incunaboli. I primi si distinguono dagli oltre duecentomila volumi conservati nella Biblioteca dell'Accademia sia per il numero ridotto, sia per la notevole valenza estetica che possiedono. Di grande interesse appare l'operazione pressoché inedita compiuta nel catalogo, che non solo tiene conto delle caratteristiche intrinseche e materiali dei manoscritti, ma si occupa anche di contestualizzarli, analizzandoli in quanto fon-

ti polisemiche che testimoniano vari aspetti della cultura di un'epoca, dall'attitudine interpretativa dello scriba alla capacità del miniatore; dalla volontà autorappresentativa del committente agli interessi dei successivi proprietari. Tra i pezzi catalogati si trovano codici di argomento liturgico e agiografi-



co, esemplificazione della produzione monastica, ma anche testi di carattere laico e curioso, nati per le corti o per l'ambiente umanistico; nell'elenco di questi ultimi si segnala una versione abbreviata del *Libro di Pittura di Leonardo* databile tra il XVI e il XVII secolo. È inoltre inserita una sezione dedicata a frammenti manoscritti di diverse epoche e provenienze. Il catalogo degli incunaboli, che comprende ben settanta pezzi, presenta schede distinte su due livelli descrittivi; il primo dedicato all'opera edita nelle sue specificità temporali, geografiche e formali, il secondo relativo agli aspetti materiali dell'esemplare, che definiscono l'identità del volume rispetto alle altre copie della stessa edizione. Una doppia scala di lettura, che permette di ricavare dai singoli oggetti informazioni più

ampie sugli interessi diffusi nell'epoca dei primi stampatori e insieme sulle vicende della formazione della biblioteca, dal momento che la catalogazione affronta anche la questione dell'identità della ricca varietà dei donatori. Un panorama completo dunque, quello proposto dai due cataloghi dell'Accademia torinese, che offrono informazioni preziose allo studioso e al semplice lettore curioso, volgendo l'attenzione a pezzi particolari e spesso poco conosciuti del puzzle ricostruttivo della storia del passato.

## **I manoscritti miniati**

C. Clemente (a cura di)

143 pp., 50 ill.

Brossura

## **Gli incunaboli**

E. Bongi (a cura di)

107 pp., 45 ill.

Brossura